

"ASILO INFANTILE DI PISOONE"

PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO SCOLASTICO 2022-2025

Il presente documento ottempera alle normative vigenti in materia scolastica così come previsto dal D.P.R. 275/99, la Legge 62/2000 e in particolare la Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

1-CENNI STORICI

La scuola dell'Infanzia "Asilo infantile di Pisogne" di diritto privato, con sede in Via Vallecamonica 1, Pisogne (BS), è stata istituita il 13/10/1906 con regio decreto firmato da Vittorio Emanuele e controfirmato da Giolitti. Nata come espressione della comunità locale ha carattere comunitario e popolare ed è stata legalmente riconosciuta come scuola paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione a partire dal 2001. A partire dalla sua costituzione e fino al 2008 la scuola si è avvalsa della preziosa opera delle suore della congregazione delle "Ancelle della Carità": malgrado la loro assenza si è cercato di conservare intatti i loro insegnamenti morali e didattici.

2-COS' E' IL PTOF?

Il POF (Piano Triennale dell'offerta formativa) è un progetto che espone gli aspetti educativi-didattici curriculari a servizio dell'utenza e sintetizza le finalità d' educazione, formazione e istruzione della Scuola.

Con il PTOF la scuola chiarisce a sé stessa e agli utenti le modalità di lavoro e suscita il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo.

3-FINALITA'DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia, nel delineare le finalità educative che la contraddistinguono, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali di riferimento per la scuola italiana e in particolare alle più recenti, risalenti al **16 novembre 2012, in cui è stato pubblicato il decreto n. 254 ("Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89")**

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dal BAMBINO, con l'originalità del suo percorso individuale e la sua unicità. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una

storia: in famiglia, al nido o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi, hanno sperimentato le prime relazioni. Ogni bambino è unico ed è alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento per una crescita serena. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della SINGOLARITA' e della COMPLESSITA' DELLA PERSONA, della sua articolata IDENTITA', delle sue ASPIRAZIONI, CAPACITA', FRAGILITA', nelle varie fasi di sviluppo e formazione. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare, nel rispetto delle "Indicazioni per il Curricolo" ministeriali del 2012, a realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma in costante relazione con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini. La scuola deve promuovere lo star bene ed un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Per ogni bambino la Scuola dell'Infanzia si pone le finalità di promozione dello sviluppo dell' IDENTITA', dell' AUTONOMIA, della COMPETENZA e della CITTADINANZA:

- LA MATURAZIONE DELL' IDENTITA' che avviene sviluppando la sicurezza, l'iniziativa, la fiducia nelle proprie capacità;
- LA CONQUISTA DELL' AUTONOMIA che permette di cooperare ed interagire con gli altri;
- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE che mette in grado il bambino di rafforzare le fondamentali abilità sensoriali, motorie, intellettive e linguistiche attraverso l'esplorazione;
- LO SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA che pone le basi per la maturazione di persona aperta al dialogo e al confronto con il diverso da sé.

La scuola dell'infanzia si pone come contesto di RELAZIONE, CURA E APPRENDIMENTO, e a tal fine organizza il suo intervento didattico in modo tale da offrire stimoli opportuni al raggiungimento dei traguardi di sviluppo in ordine alle finalità:

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L' esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono ai bambini, opportunamente guidati, di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

La nostra è una scuola dell'infanzia paritaria dal 2001 ed è **di ispirazione cristiana**: essa, fedele alla sua tradizione, incarna il principio di libertà dell' uomo e per l' uomo, espresso dal messaggio evangelico e dai valori dell'educazione cristiana.

Per quanto riguarda poi il Progetto Educativo la nostra scuola fa riferimento nella sua progettazione al **progetto educativo della FISM** (vedi al link <http://www.fismbrescia.it/>).

4-L' IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

4.1 Le risorse interne

La scuola ha natura giuridica di diritto privato e si autogoverna mediante un Consiglio d' Amministrazione composto da:

- Il Parroco
- Il presidente
- 3 rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di cui 2 della maggioranza e 1 della minoranza
- 1 rappresentante designato dai genitori degli alunni frequentanti.

Ogni anno scolastico nel mese di ottobre viene eletto dai genitori il Comitato Genitori formato da due rappresentanti per sezione con compiti di collaborazione scuola-famiglia e di organizzazione di iniziative benefiche per la scuola stessa.

Al suo interno vengono scelti: due genitori per la COMMISSIONE MENSA con il compito di vigilare che il servizio interno di mensa corrisponda alla qualità dovuta; viene scelto inoltre un genitore per entrare nel Consiglio d' Amministrazione della scuola materna, che resterà in carica finchè sarà presente all' interno della scuola il figlio frequentante.

La scuola inoltre per garantire rapporti continui di collaborazione fra scuola e famiglia ed una educazione integrale del bambino, si impegna affinché le insegnanti di sezione:

- individuino e definiscano i tempi opportuni per i colloqui individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione, con specifico riferimento all'uscita dalla Scuola;
- stabiliscano, d'accordo con la direzione, incontri con i genitori.

Per questioni amministrative, burocratiche o non risolvibili dalle insegnanti è presente a scuola quotidianamente negli orari indicati ad inizio anno scolastico il presidente in carica.

Si intende sottolineare che la scuola ritiene estremamente importante per mantenere buoni rapporti l'impegno da parte dei genitori a partecipare alle riunioni indette per loro e alle occasioni di incontro durante l' anno (FESTE, LOTTERIE,ECC..)

4.2 Le risorse esterne

La nostra scuola tesse sul territorio relazioni con vari enti tra cui:

- L'ASST di appartenenza per casi segnalati e seguiti di utenti con disabilità e collaborazioni per la promozione alla salute;
- Il Comune per iniziative comuni a cui partecipiamo e per eventuali utenti con difficoltà economiche o sociali non necessariamente segnalate agli organi competenti;
- I volontari per collaborazioni durante feste o iniziative come la Castagnata in autunno, il Carnevale, ecc..
- La Parrocchia per gli appuntamenti liturgici e religiosi significativi.
- La scuola collabora e prende parte ad iniziative culturali promosse dal Comune

4.3 Gli spazi

La scuola gode di ampi spazi sia interni che esterni all' edificio.

- All'interno si usufruisce di quattro grandi sezioni, una zona a disposizione della sezione Primavera e più un' aula utilizzata per laboratori speciali; i bambini possono poi usufruire nei momenti di ricreazione e gioco libero di un grande salone e una veranda coperta molto ampia, utilizzabili per altro anche nelle attività psicomotorie strutturate e altri laboratori.
- Sono presenti 2 bagni di cui uno è stato da pochi anni rimodernato e ristrutturato a norma di legge con spazio attrezzato per disabili e assenza di barriere architettoniche, mentre l'altro è stato realizzato nel 2021.
- E' presente una stanza per il momento del riposo dei piccoli.
- All' esterno la scuola dispone di due giardini attrezzati a parco giochi

La scuola ha inoltre al suo interno una moderna e attrezzata cucina.

4.4 Il tempo scuola

La Scuola funziona normalmente da **Settembre a Giugno, con orario giornaliero dalle ore 8.30 alle ore 16:00**; gli orari sono i seguenti:

- dalle ore 8.30 alle ore 9.15 per l'entrata;
- dalle ore 15.45 ed entro le ore 16.00 per l'uscita.

Si raccomanda la massima puntualità

La scuola, viste le esigenze lavorative delle famiglie, consente di poter usufruire **dell'anticipo e/o del prolungamento** dell'orario scolastico **dalle ore 7.30 alle ore 8.30 per l'anticipo e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per il prolungamento**. Dalle ore 16:00 alle 16:30 merenda; a partire dalle ore 16.30 alle ore 18,00 e non oltre, i genitori potranno venire a prendere i loro figli in qualunque momento, senza attendere orari di uscita stabiliti a priori.

La giornata tipo del bambino alla scuola dell'infanzia è strutturata nel seguente modo:

ENTRATA	Dalle 8,30 alle 9,15
ATTIVITA' DI SEZIONE	Dalle 9,30 alle 11,00
GIOCO LIBERO TURNI BAGNO	Dalle 11,00 alle 11,30
PRANZO	Dalle 11,30 alle 12,30
GIOCO LIBERO	Dalle 12,30 alle 13,30
RIPOSO PICCOLI	Dalle 13,00 alle 15,00
ATTIVITA' DI SEZIONE PER GRANDI E MEZZANI	Dalle 13,30 alle 15,30
RIORDINO SEZIONE E RIASSETTO PERSONALE	Dalle 15,30 alle 15,45
USCITA	Dalle 15,45 ENTRO le 16,00

La scuola dell'Infanzia offre alle famiglie il servizio di TEMPO ANTICIPATO dalle ore 7.30 alle ore 8,30 e il servizio di TEMPO POSTICIPATO con merenda dalle ore 16,00 alle ore 18,00 per tutti i giorni di apertura della scuola stessa di solito a partire dalla seconda settimana di frequenza.

E' possibile occasionalmente usufruire del servizio di anticipo e posticipo; la quota singola viene stabilita all'inizio dell'anno scolastico e comunicata ai genitori e verrà conteggiata nella retta mensile.

Nel mese di luglio la scuola organizza un GREST estivo per i bambini frequentanti, realizzato con un minimo di 15 partecipanti, con la presenza di personale qualificato.

Ad ogni inizio anno scolastico viene dato ai genitori il calendario delle aperture con in evidenza i giorni di chiusura per festività.

Il regolamento

Nella scuola vige un regolamento che viene distribuito ai genitori ad inizio anno scolastico; è allegato al presente PTOF e riguarda:

- Orari
- Corredo del bambino a scuola
- Rapporti scuola famiglia
- Indicazioni in caso di allergie e malattie particolari
- Varie.

La Scuola svolge periodicamente esercitazioni d'evacuazione ambientale, per eventuali casi d'incendio o di calamità naturali.

La Scuola adotta tutti gli strumenti indicati alla prevenzione ed al pronto intervento in caso d'incendio (estintori ad ogni piano e vie di fuga alternative).

Viene periodicamente operata la disinfestazione esterna degli ambienti.

4.5 Il personale della scuola

La scuola ha al suo interno, 4 insegnanti titolari di sezione (di cui 1 con ruolo anche di coordinatrice), un'educatrice per la sezione primavera, un'assistente per il servizio di anticipo e di posticipo, 2 ausiliarie con compiti anche di assistenza e 2 cuoche.

La scuola si avvale inoltre della collaborazione di esperti esterni scelti in base alla programmazione annuale.

Il corpo insegnante segue percorsi annuali di formazione e autoformazione personale e collegiale.

Il collegio docenti si riunisce con cadenza settimanale per gestire il cammino di programmazione didattica annuale.

Il personale presente è formato e aggiornato secondo le normative vigenti sia in materia di Primo Soccorso, Antincendio, Sicurezza, Hccp,...

Le insegnanti seguono annualmente dei corsi di aggiornamento di taglio pedagogico e culturale.

4.6 Profilo dell'utenza e organizzazione scolastica

Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che compiono tre anni nell'anno solare, senza distinzione di razza, religione e condizione fisica.

Disposizioni specifiche, stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, regolano, di anno in anno, l'accoglienza dei bambini da due a tre anni, comunque non meno di due anni, per motivate ragioni e comunque sempre dopo i bambini che compiono tre anni entro l'anno solare. La sezione primavera può accogliere bambini dai due ai tre anni.

L'amministrazione Comunale di Pisogne mette a disposizione della Scuola, in base al "Diritto allo Studio" e tramite delega firmata al momento dell'iscrizione, una quota annua per ogni bambino residente iscritto, atta ad abbassare il costo della retta per la famiglia stessa. Si accolgono inoltre bambini provenienti da altri Comuni.

La scuola dell'infanzia ha quattro sezioni eterogenee (grandi, mezzani, piccoli) che possono ospitare al loro interno un massimo di 28 bambini: SEZIONE PRIMULE, SEZIONE MARGHERITE, SEZIONE TULIPANI, SEZIONE BUCANEVE.

Le insegnanti presenti sono: Anna Bordiga, Cinzia Degani, Marta Negrinotti e Stefania Picinelli. In linea di massima si cerca di equiparare la presenza di maschi e femmine nella sezione e di distribuire i bambini per età in modo omogeneo.

E' consigliato ai genitori di non iscrivere nella stessa sezione due o più fratelli, a meno che ci siano motivi particolari.

La scuola accoglie al suo interno bambini appartenenti culture e religioni diverse, senza alcuna distinzione.

La scuola accoglie bambini con certificazione in collaborazione con l'ASL di competenza e il Comune di Pisogne.

E' presente la SEZIONE PRIMAVERA che può ospitare massimo 10 bambini.

4.7 Il curriculum

Le "Indicazioni Nazionali per il Curriculum" del 2012 forniscono il riferimento al sistema scolastico nazionale a cui la nostra scuola paritaria appartiene: **gli insegnanti individuano VARI CAMPI DI ESPERIENZA in cui i bambini raggiungano i traguardi propri della loro età evolutiva.**

4.7.1 I Campi di esperienza

IL SE' E L' ALTRO: il bambino formula domande esistenziali e sul mondo, si pone i molti perché sulle questioni concrete e inizia a riflettere sul senso e sul valore delle sue azioni; prende coscienza della sua identità e di quella degli altri, e della diversità all'interno della vita sociale di cui fa parte. La scuola è luogo di dialogo, di approfondimento culturale reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre al bambino un modello di ascolto e di rispetto, di dialogo e di micro-vita sociale in cui è necessario imparare e rispettare le regole.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: il bambino prende coscienza e acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del suo corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità

sensoriali ed espressive e di relazione ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire ed interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio ed altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: il bambino è portato ad esprimere con immaginazione e creatività emozioni e pensieri:

l'arte orienta questa sua propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi ed appassionare ad altri apprendimenti. Il bambino può esprimersi con linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, e la trasformazione di materiali diversi, le esperienze grafo-pittoriche, i mass-media. La scuola aiuta il bambino e lo supporta nelle varie pratiche di pittura, manipolazione, costruzione, lo stimola a osservare, imitare, inventare, raccontare, stimolandolo a usare tutti i suoi strumenti di comunicazione.

I DISCORSI E LE PAROLE: il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicina alla lingua scritta; attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria lingua madre consolida la propria identità culturale e si aprono verso altre culture. La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e forme necessarie per addentrarsi nei vari campi d'esperienza; sollecita inoltre le pratiche linguistiche che mettano il bambino in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie posizioni intorno a fatti ed eventi ed esprimere pensieri ed emozioni.

LA CONOSCENZA DEL MONDO: Il bambino esplora la realtà, imparando ad organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare tutto con disegni e parole; attraverso attività come l'osservazione dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le attività ludiche o costruttive il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con quelle degli altri, adulti e coetanei. Nella scuola dell'infanzia il bambino impara ad organizzarsi nel tempo e nello spazio, ad interpretare meccanismi, artefatti tecnologici, a prendere consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendo tutto in relazione con il proprio corpo. Il compito della scuola dell'infanzia è quello di rendere il bambino gradualmente consapevole della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

4.7.2 Identità, autonomia, competenza, cittadinanza

Con riferimento alle "Indicazioni Nazionali" e ai "Nuovi scenari" di Fiorin del 2018, la scuola dell'infanzia è parte integrante del percorso formativo del bambino. Tra le finalità

fondamentali è indicata la CITTADINANZA: " ... significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto e il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti."

Il campo di esperienza " Il sé e l'altro" prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile e ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, della loro esperienza e storia personale. Tutto ciò per portare verso la consapevolezza di regole di convivenza, di costruzione di un futuro da vivere insieme nell'equilibrio tra condivisione e rispetto.

4.7.2 bis EDUCAZIONE CIVICA

La legge n.92 del 20 Agosto 2019, inoltre, introduce nelle istituzioni scolastiche l'insegnamento dell'educazione civica, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Questo significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale e educativo con le famiglie e con la comunità e mediante la realizzazione di attività ed esperienze appropriate.

I nuclei tematici sono:

- Costituzione
- Sviluppo sostenibile (Io e la natura)
- Cittadinanza digitale

4.7.3 Strategie per raggiungere gli obiettivi formativi

Per raggiungere gli obiettivi formativi la scuola dell'infanzia si propone di

- ❖ Ricercare una **COSTANZA DI DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA** che favorisca la fiducia, la partecipazione, la collaborazione e una maggior coerenza ed uniformità di atteggiamenti educativi;
- ❖ Ricercare una **COSTANZA DI DIALOGO CON I BAMBINI**, che permetta loro di esprimere esperienze e sentimenti, che li educi ad ascoltare quelli degli altri, che li aiuti ad acquisire maggiore consapevolezza dei significati degli avvenimenti e delle cose.
- ❖ Costruire un **AMBIENTE SERENO E SOCIALIZZANTE** nella classe e nella scuola tramite il dialogo, l'ascolto, l'espressione dei propri vissuti e la valorizzazione dei caratteri positivi di ciascuno.
- ❖ **EDUCARE CON L' ESEMPIO**, assumendo, in quanto educatori ed adulti, comportamenti di rispetto, tolleranza, disponibilità e collaborazione.

- ❖ Promuovere un TEAM DI DOCENTI che fondi il suo lavoro sulla collaborazione, sui compiti e finalità comuni, che rispetti la centralità dell'alunno, che garantisca la continuità ed unitarietà dell'insegnamento, che elabori programmazioni didattiche valide per lo sviluppo del bambino, che rispetti le differenze di cultura di provenienza di ogni bambino e ne favorisca l'integrazione e vada alla continua ricerca e formazione per raggiungere ed applicare metodologie sempre più arricchenti.

L'approccio alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della scuola dell'infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un' accogliente e motivante ambiente di vita e di relazioni.

4.7.4 Programmazione didattico-educativa annuale

La scuola ogni anno scolastico arricchisce la sua proposta formativa sviluppando una PROGRAMMAZIONE DIDATTICA originale, stimolante e creativa di cui si allega il progetto. La scuola offre ogni anno scolastico ai bambini opportunità di esperienze diverse all' interno di LAVORI DI SEZIONE, GRUPPI DI INTERSEZIONE, LABORATORI E PROGETTI INNOVATIVI: in particolare la scuola propone il progetto di continuità scolastica in collaborazione con la scuola primaria per il passaggio dei bambini grandi alla scuola e un progetto di continuità con la Sezione Primavera e l'Asilo Nido interno per il passaggio dei piccoli alla scuola dell'infanzia.

Per i bambini piccoli ad inizio anno si effettua uno speciale Progetto di accoglienza con un inserimento graduale per rispondere alle esigenze fisiologiche di adattamento ed inserimento nella scuola e dal punto di vista didattico, promuovendo attività ludiche e grafico-pittoriche .

4.7.5 L'insegnamento della Religione Cattolica

Settimanalmente per un totale di 1,5 ore è previsto all'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) così come disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. del 2012. L'IRC è una materia scolastica vera e propria, fa parte quindi dell'orario scolastico e delle materie scolastiche a tutti gli effetti. (legge 25-3-1985, n. 121 - Accordo di revisione del Concordato lateranense fra Italia e Santa Sede dell'11-2-1929. Art. 9 Comma).

Le insegnanti sono formate e aggiornate attraverso corsi organizzati dalla FISM BRESCIA in collaborazione con la Diocesi.

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Il progetto annuale e le unità di lavoro vengono sviluppate nella cornice culturale delle "Indicazioni didattiche per l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole dell'Infanzia e nel primo ciclo di istruzione" (DPR 11 febbraio 2010).

L'IRC, mediante l'utilizzo di alcuni strumenti, propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica, volgendo l'attenzione alle differenze culturali e religiose, favorendo il dialogo e il rispetto, premessa per una vera e propria convivenza tra i popoli.

4.7.5 "Nuove competenze e nuovi linguaggi"

L'avvio alle STEAM si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico - scientifico - tecnologico, digitale e di innovazione al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Nella Scuola dell'Infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che consente ai bambini di elaborare la "prima organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Un ruolo importante è svolto dalle routine: sono azioni che stimolano i bambini.

5 - LA VALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori della scuola dell'infanzia e dei servizi della prima infanzia di ispirazione cristiana a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism Regione Lombardia: *"...consapevoli che i cambiamenti in atto e la velocità con cui si concretizzano non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana"* ("Linee per un progetto educativo Fism" 2013).

La nostra scuola pensa che i processi di autovalutazione posso aiutare ad essere :

- Maggiormente consapevoli delle ragioni fondanti dell'essere scuola;
- Maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- Maggiormente aderenti all' ispirazione cristiana delle scuole Fism di cui facciamo parte.

La nostra scuola ritiene che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costituito internamente al nostro gruppo docente partendo dall'esplicitazione da parte di ciascuno della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della scuola stessa.

A tal fine si sono predisposte griglie di osservazione per elencare le situazioni ottimali di rendimento e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola risponda in modo qualitativo ad ottimi livelli.

Si costruirà quindi una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazione della situazione del momento e, aggiornato periodicamente, il punto di partenza per i miglioramenti attuabili.

La scuola sta avviando un percorso di autovalutazione attraverso il RAV che intende rispecchiare il concetto di qualità della scuola stessa attraverso lo sviluppo integrale della persona, il benessere e l'apprendimento per assicurare a ciascun bambino una buona partenza nella vita.

6- UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere inclusiva.

Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato lungo: la prima tappa risale alla Legge 517, proseguito poi con la Legge 104 e con la Legge 170/2010 laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza di difficoltà iniziando ad erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e quindi inerente a persona disabile.

Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo completamento nella direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 (Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica): il quadro è nuovo, aperto ad una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso quindi l'alunno con continuità ma anche solo in un determinato periodo, può manifestare dei Bisogni Educativi Specifici rispetto a cui la scuola deve essere preparata a rispondere.

La nostra scuola alla luce di tutto ciò si propone di essere una scuola inclusiva cioè attenta alle diversità e ai bisogni di ogni bambino, di farsi prossimo a ciascuno, di connettere tutte le esperienze che il bambino vive.

Le buone prassi che crediamo possano farci scuola inclusiva ed accogliente sono:

- Tempo disteso per ascoltare, accogliere, osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco e degli spazi utilizzati;
- Laboratori esperienziali con esperti esterni per permettere anche con gli occhi di altri di valutare al meglio le situazioni educative...

La scuola si avvale dello strumento dell' INDEX che aiuta a valutare l'inclusione e a progettare azioni che rendano l'ambiente sempre più inclusivo, tenendo conto di tre dimensioni:

- Creare culture inclusive
- Produrre politiche inclusive
- Sviluppare pratiche inclusive

CONCLUSIONI

Il PTOF che si presenta è uno strumento indispensabile ed utile a far interagire tutte le componenti della scuola: alunni, docenti e genitori. E' aperto a modifiche e non vincolante, perché nel corso dell'anno, opportune verifiche possono portare a cambiamenti ed arricchimenti. La scuola si impegna e si responsabilizza alla sua applicazione.

IL COLLEGIO DOCENTI

Insegnanti **BORDIGA ANNA**
 DEGANI CINZIA
 NEGRINOTTI MARTA
 PICINELLI STEFANIA

Per Il Consiglio D'amministrazione

VIOLETTA DUCOLI



REGOLAMENTO

SCUOLA DELL' INFANZIA "ASILO INFANTILE" DI PISOONE

A.S. 2023/2024

La scuola dell'Infanzia, come tutte le scuole d' ogni ordine e grado, è un'organizzazione complessa in cui interagiscono un insieme di persone: docenti, non docenti e famiglia.

Per questo motivo è utile e doveroso da parte di tutte le parti che rientrano nell' organizzazione trovare un accordo perché tutto funzioni in modo corretto e quindi delle regole di comportamento che siano chiare e soprattutto condivise. Quando il bambino inizia la sua avventura nella scuola dell'infanzia i genitori devono avere la possibilità di leggere questo regolamento, nato negli anni e dall' esperienza di contatto tra scuola e famiglia.

Si chiede di **ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE** alle indicazioni fornite per il buon funzionamento della struttura e permettere ai bambini di trascorrere un sereno anno scolastico.

I bambini hanno bisogno di muoversi ed esplorare, in un ambiente caratterizzato dalla massima attenzione alla sicurezza e alla qualità delle relazioni, dell'accoglienza, dello scambio e condivisione di esperienze.

L'organizzazione dei diversi momenti della giornata sarà serena e rispettosa delle modalità tipiche dei bambini, per metterli nelle condizioni di potersi esprimere con naturalezza, senza costrizioni e consentire la libera manifestazione del gioco, l'osservazione, l'esplorazione e l'apprendimento.

- ✓ Gli ambienti e i giochi sono igienizzati e sanificati frequentemente e con regolarità.
- ✓ Saranno privilegiate, quando possibile, le attività all'aperto, il gioco, l'esplorazione e la vita di comunità.

ORARI

La Scuola funziona normalmente da Settembre a Giugno, con orario giornaliero dalle ore 8:30 alle ore 16:00;

- **dalle ore 8:30 alle ore 9:15 per l'entrata;**
- **dalle ore 15:45 ed entro le ore 16:00 per l'uscita**

- La scuola offre il servizio di anticipo:

- **dalle ore 7.30 alle ore 8.30**
- **dalle ore 8.00 alle ore 8.30**

e il servizio di posticipo:

- **dalle ore alle ore 16:00 alle ore 17:30**
- (**Dalle 16:00 merenda e a partire dalle ore 16:30 alle 17:30 e non oltre** i genitori potranno venire a prendere i bambini in qualunque momento).

Il cancello per l'entrata ordinaria apre alle 8:30 e alle 9:15 viene chiuso, perciò si raccomanda vivamente IL RISPETTO DEGLI ORARI, tanto importante per il bene di tutti bambini e per il rispetto dei tempi scolastici..

Eventuali entrate posticipate per giustificato motivo (vaccinazioni e visite mediche)devono essere comunicate il giorno prima.

- Durante la giornata vi è la possibilità di ritirare il proprio bambino dopo pranzo, **alle ore 12:30 e non oltre**, comunicandolo all'insegnante, la quale farà firmare il permesso d'uscita la mattina stessa;

NON E' POSSIBILE RITIRARE I BAMBINI E RIPORTARLI NELLA STESSA GIORNATA, neppure per controlli medici, per questioni assicurative e di sicurezza

ROUTINE

- Qui sotto trovate schematizzata la giornata dei vostri bambini:

ENTRATA ORDINARIA	Dalle 8:30 alle 9:15
SPUNTINO A BASE DI FRUTTA A seguire ATTIVITA' E/O LABORATORIO	Dalle 9:15 alle 11:15
GIOCO LIBERO E PREPARAZIONE AL PRANZO	Dalle 11:15 alle 11:30/11:45
PRANZO	Dalle 11:30/11:45 alle 12:30
GIOCO LIBERO	Dalle 12:30 alle 14:00
ATTIVITA' E/O LABORATORI	Dalle 14:15 alle 15:15
RIPOSO POMERIDIANO PICCOLI	Dalle 13:15 alle 15:15
GIOCO E PREPARAZIONE ALL'USCITA	Dalle 15:15 alle 15:45
USCITA	Dalle 15:45 ENTRO le 16:00

INDICAZIONI OPERATIVE

- Al momento dell'uscita è vietato soffermarsi negli spazi esterni a far giocare i bambini.
- Non è possibile lasciare negli spazi esterni dell'asilo passeggini e biciclette per motivi di sicurezza.
Le biciclette possono essere poste negli appositi spazi collocati fuori il cancello dell'asilo.

RIPOSO POMERIDIANO

- Il riposo pomeridiano, solo per i piccoli, è a libera scelta del genitore.
- E' possibile usufruire dell'uscita anticipata per il riposo pomeridiano a casa alle ore 12:30.

Per il riposo pomeridiano portare contrassegnato con il nome:

- Cuscino
- Lenzuola sopra e sotto misura lettino
- Coperta
- Ciuccio (con scatolina)

Tutto verrà portato a casa ogni venerdì e riportato a scuola il lunedì, pulito e igienizzato.

IL CORREDO DEL BAMBINO

- Ogni bambino indossa TUTTI i giorni a partire dal mese di Ottobre fino a fine Maggio **il grembiulino bianco (ad esclusione della sezione Primavera), che dovrà essere cambiato e lavato ogni giorno; il bambino dovrà arrivare all'asilo già con il grembiulino indossato e pulito.**
- E' consigliabile che i bambini **indossino indumenti pratici** : non pantaloni con bottoni duri, con bretelle , salopette , body ecc.;
- Nel periodo più caldo, se i bambini utilizzano i sandali **è consigliato** indossare anche le calze.

- **Tutti i bambini(piccoli, mezzani, grandi) devono portare un cambio completo da tenere in asilo.**

Il cambio deve essere messo in una busta trasparente chiusa e avere un'etichetta con il nome del bambino.

Deve contenere: un paio di calze, 2 mutande, canottiera, un paio di pantaloni, una maglietta a maniche corte e una felpa a maniche lunghe.

- Portare un paio di stivaletti di gomma per la pioggia riposti in una scatola delle scarpe con scritto il nome del bambino.
- **Ad inizio anno viene chiesto a tutti i genitori di portare un pacco di fazzoletti.**
- Si raccomanda ai genitori dei bambini piccoli di spingerli all' autonomia togliendo loro il pannolino ed abituandoli ad usare gli ausili del bagno in modo indipendente; nel caso in cui il bambino piccolo ancora indossi il pannolino è necessario portarli.
- I bambini quando vengono a scuola **non devono indossare oggetti preziosi** quali : **braccialetti, catenelle, orecchini** ecc.
- I bambini **non devono portare a scuola** giocattoli o oggetti vari.
- Per il pranzo l'asilo fornisce a tutti i bambini tovaglioli monouso (**non si utilizzano le bavaglie**).

MALATTIE, CERTIFICATI, ALLERGIE

- Il decreto legge del 7 giugno 2017 n° 73 convertito in legge il 31 luglio 2017 n° 119 ha introdotto l'obbligo vaccinale.
- Si raccomanda la consegna dei certificati specifici del medico pediatra per i bambini con allergie alimentari, che va redatto ogni anno scolastico;
- A Scuola è vietato somministrare ai bambini medicinali di qualsiasi tipo, eccetto farmaci salvavita dopo la compilazione di modulo apposito e certificazione medica.
- Si raccomanda ai genitori di non portare i bambini se manifestano malessere o se il giorno prima sono stati poco bene.

Il personale inoltre provvederà a chiamare a casa per il ritiro del bambino qualora manifesti:

- Malattie infettive
- Diarrea
- Vomito
- Stomatiti
- Infezioni erpetiche
- Infezioni cutanee
- Stato di evidente malessere
- Pediculosi
- Temperatura pari o superiore a 37,5°

Inoltre in presenza di lieve tosse e/o raffreddore che non comportino malessere al bambino e ai compagni durante la giornata, la frequenza a scuola è consentita (i bambini piccoli che presentano lieve tosse e/o raffreddore non fanno il riposo pomeridiano rimanendo in sezione, mentre i bambini della sezione primavera dovranno uscire alle 12:30).

In caso di malessere per cui il bambino viene allontanato dalla scuola, non è consentito il rientro il giorno successivo, ma andrà effettuato un periodo di osservazione a casa.

Invitiamo sempre a contattare il pediatra.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Nell'ultima settimana di ogni mese si festeggiano i compleanni con un dolce preparato dall'asilo.
- Il giorno del proprio compleanno il bambino può portare caramelle confezionate .
- Non si può delegare l'insegnante alla consegna degli inviti di compleanno.
- Durante l'anno per le comunicazioni ed avvisi viene utilizzato il servizio MAIL all'indirizzo di posta elettronica creata per ogni bambino . Si raccomanda l'importanza che i messaggi vengano sempre letti attentamente.
- Tutta la documentazione è visionabile sul sito www.asilopisogne.com . Si consiglia di consultare periodicamente il sito web dell'asilo.
- Durante l'anno sono previsti colloqui periodici genitore – insegnante.
- Nel mese di Maggio- Giugno è previsto un colloquio finale per i bambini grandi in previsione del passaggio alla scuola primaria.
- Non è possibile contattare il Presidente e le insegnanti sui numeri privati.

SI INVITA A CONTATTARE LA SCUOLA SFRUTTANDO ESCLUSIVAMENTE I CANALI UFFICIALI:

www.asilopisogne.com

TEL: 0364/880407

E-MAIL: asilopisogne@gmail.com

annabordiga@asilopisogne.com

cinziadegani@asilopisogne.com

martanegrinotti@asilopisogne.com

stefaniapicinelli@asilopisogne.com

lauracotti@asilopisogne.com

LE INSEGNANTI



SCUOLA DELL'INFANZIA
"ASILO INFANTILE DI PISOONE"
Programmazione didattica 2023/2024

"Piccoli cittadini crescono..."



Anche i bambini, come singoli e come appartenenti ad un contesto sociale, hanno il diritto di essere felici, di avere amici, di essere curati ed accuditi, di poter andare a scuola a giocare ed imparare. Hanno però anche il dovere di rispettare le persone, le loro idee, i loro pensieri e l'ambiente, la natura che li circonda.

Fondamentale è il rispetto delle regole, che ci permettono di vivere e condividere al meglio le esperienze vissute.

Tutto questo bagaglio rende così ogni bambino importante e responsabile!

SCUOLA INFANZIA : finalità



Evidenzia il bambino come
PERSONA e soggetto attivo e
protagonista del proprio
processo di apprendimento

Per autoeducazione e
maturazione dell'identità

Conquista dell'autonomia e
sviluppo competenze

Partecipante nella vita della
comunità

- **AUTONOMIA** : imparo a fare
- **IDENTITA'**: imparo a conoscermi ed essere consapevole nei comportamenti
- **COMPETENZA**: imparo a conoscere
- **CITTADINANZA** : imparo a vivere insieme e a relazionarmi

I CAMPI DI ESPERIENZA



IL SE' E
L'ALTRO

I DISCORSI
E LE
PAROLE

IMMAGINI,
SUONI,
COLORI

IL CORPO E
IL
MOVIMENTO

LA
CONOSCENZA
DEL MONDO



ED INOLTRE...



- Collaborazione e supporto tecnico-scientifico da parte degli operatori dell'approvazione alla salute dell'ATS della montagna.

USCITE DIDATTICHE

- Uscite brevi sul territorio
- Uscita didattica per tutti i bambini in primavera.
- Gita dedicata ai grandi



PROGRAMMAZIONE ANNUALE IRC

“PICCOLI PASSI CON GESU”



La nostra è una scuola di ispirazione cristiana; settimanalmente sono previste 1,5 ore di insegnamento di IRC da parte delle insegnanti formate e aggiornate attraverso corsi organizzati dalla FISM Brescia in collaborazione con la Diocesi.

Attraverso momenti di raccoglimento, di riflessione, di confronto e di condivisione, ci si pone l'obiettivo di trasmettere i valori umani che ci appartengono e ci contraddistinguono, quali rispetto, empatia, collaborazione, inclusione.

I principali temi toccati durante l'anno saranno:

- PER INIZIARE INSIEME: L'angelo custode
San Francesco
San Martino
- UNA STELLA IN CIELO: i segni del Natale
la nascita di Gesù
- GESU' BAMBINO COME ME: Gesù è stato un bambino come noi
- SAN BIAGIO
- QUARESIMA
- SULLA VIA DELLA PACE: PASQUA

- MARIA MADRE DI GESU': conoscere la figura di Maria, madre di tutti

OBIETTIVI

- Il sé e l'altro : Scoprire nei confronti del Vangelo la figura di Gesù
Sperimentare relazioni serene con i bambini e gli adulti
- Il corpo e il movimento: Raccontare le proprie emozioni attraverso il corpo
- I discorsi e le parole: Ascoltare racconti biblici
Imparare termini del linguaggio cristiano
- Immagini, suoni, colori: Conoscere alcune tradizioni della vita cristiana
- Conoscenza del mondo: Sviluppare comportamenti di responsabilità verso il mondo

METODOLOGIA

- Gruppo eterogeneo
- Spazio sezione - salone - giardino
- Uscite sul territorio
- Video ed immagini
- Ascolto di brevi racconti
- Attività espressive (drammatizzazioni, canti,...)
- Conversazioni libere e guidate
- Attività grafico - pittoriche



PROGETTO MADRELINGUA INGLESE



Le Indicazioni Nazionali per il curricolo sottolineano l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. Infatti i bambini hanno già acquisito le principali strutture linguistiche e, spesso, durante il contesto quotidiano hanno già "incontrato" lingue diverse; inoltre, se opportunamente guidati, i bambini possono apprendere in modo efficace una seconda lingua purchè il contesto sia per loro motivante e l'apprendimento avvenga in modo naturale, senza forzature.

Apprendere primi elementi orali di una lingua, che nello specifico è l'inglese, risulta essere un'esperienza molto importante in quanto offre al bambino un ulteriore mezzo per comunicare e la possibilità di ampliare la propria visione del mondo.

Nelle proposte operative sarà privilegiata la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionare con gli altri.

FINALITA'

- ✓ Sollecitare interesse e curiosità verso l'apprendimento della lingua straniera;
- ✓ Prendere coscienza di un altro codice linguistico;
- ✓ Permettere al bambino di comunicare con altri bambini attraverso una lingua diversa dalla propria;
- ✓ Arricchire lo sviluppo cognitivo offrendo al bambino un ulteriore strumento di organizzazione delle conoscenze;
- ✓ Favorire un apprendimento significativo e gratificante, attraverso l'utilizzo di tutti i canali sensoriali;
- ✓ Stimolare l'apprendimento naturale, mediante un approccio ludico.

OBIETTIVI

- "LISTENING" ascoltare e saper riprodurre suoni e vocaboli;
- "COMPRENSION" comprendere il significato di vocaboli e brevi espressioni in contesti diversi;
- intuire il significato di parole tramite l'azione teatrale del docente;
- partecipare attivamente alle attività proposte;
- condividere un'esperienza con i compagni;
- memorizzare filastrocche e canzoni;
- "REMEMBER" ricordare per riprodurre il lessico relativo a saluti, numeri, colori, animali, parti del corpo, festività, frutti e alimenti in generale, ...

TRAGUARDI

- Comprendere messaggi di uso quotidiano;
- sviluppare competenze di comunicazione ed interazione;
- sviluppare e favorire la capacità di ascolto e di attenzione;

ORGANIZZAZIONE

MATERIALI

Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di materiale cartaceo, audio e video, attività di role-playing, mimiche e giochi di movimento (Total Physical Response) in modo che tutti i bambini abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità, attraverso compiti realizzabili e motivanti.

STRATEGIE

Laboratori relativi a:

- canzoni, rime e filastrocche;
- drammatizzazioni;
- giochi;
- role play
- schede

SUPPORTI DIDATTICI

- Materiali didattici (cartelloni, flash cards, colori...);
- stereo
- Pc.

PROGETTO LINGUISTICO-TEATRALE

"Il Divano delle Favole"

(lingua inglese)

Il teatro è un ottimo strumento che permette ai bambini di sperimentare e assimilare nuove risorse espressive e nuove strategie di comunicazione.

Inoltre nel mondo di oggi la conoscenza linguistica ha assunto e assume ogni giorno di più un'enorme importanza, sia in termini di comunicazione che di comprensione dell'altro. E' utile permettere ai bambini fin da piccoli, giocando, di cimentarsi in lingue diverse dall'italiano, attraverso:

- Narrazione fiabe/racconto animato
- Giochi con il corpo, con la voce e le emozioni.
- Giochi immedesimativi: tramite un processo di teatralizzazione dei momenti della storia i bambini apprendono parole, frasi, numeri, modi di dire, in inglese.
- Giochi di registrazione della voce che parla un'altra lingua.
- Giochi di ascolto di altre voci che parlano una lingua diversa.
- Attività sensoriali e grafiche.
- Giochi di rilassamento.

Dedicato ai bambini sezione primavera.

CORPO IN MOVIMENTO EMOZIONI IN GIOCO



Percorso di educazione psicomotoria per bambini della scuola dell'infanzia

INTRODUZIONE:

La psicomotricità è un'attività motoria che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni. Quando parliamo di psicomotricità prendiamo inevitabilmente in considerazione la globalità del bambino intesa come una stretta unione tra la struttura somatica, affettiva e cognitiva.

Attraverso il corpo, la persona afferma la propria identità ed entità in relazione con gli altri: per questo motivo l'educazione psicomotoria diventa una componente importante per la crescita del bambino.

Tra gli obiettivi principali della psicomotricità a livello educativo e preventivo vi è il permettere al bambino di vivere particolari stati emotivi quali solo il gioco può consentire; offrire al bambino una vera e propria palestra emotiva dove è proprio la capacità di regolazione e di condivisione delle emozioni ad essere messa in gioco attraverso il gruppo e il setting in cui il gioco trova forma, concretezza e contenimento.

FASCIA D'ETA' INTERESSATA:

Il progetto è rivolto ai bambini nella fascia d'età compresa tra i 3 e i 5 anni che verranno suddivisi in gruppi in base all'età.

FASI OPERATIVE:

Ogni seduta sarà così strutturata:

- Fase iniziale: l'accoglienza in cerchio;
il saluto, il ritrovarsi, si ricordano le regole, si rinnova il patto ascoltare/ascoltarsi (i bambini esprimono i desideri di gioco, si ricordano le cose importanti e le esperienze precedenti, si presentano i materiali a disposizione).
- Fase centrale:
i bambini possono sperimentare sia nel luogo del piacere sensomotorio (percepire il proprio corpo e mobilitare le emozioni: saltare, scivolare, cadere, lottare, rotolarsi, fare capriole, resistenze, esplorare spazi che favoriscono la rassicurazione e spazi per sperimentare la propria forza, compattezza ed agilità, spazi per il contenimento) sia nel luogo del simbolico (la costruzione degli spazi personali o di piccolo gruppo; travestimenti individuali o in gruppo; rispecchiamenti e differenziazioni. Nel gioco si attivano indirettamente le potenzialità ideative, creative, progettuali).
- Fase finale nel luogo di distanziamento:

ha la finalità di facilitare il processo di decentramento e l'accesso al pensiero operatorio che permette un'elaborazione del materiale interno emozionalmente significativo con il rilassamento o la rappresentazione di quanto vissuto.

- Riordino dei materiali e saluto.

RUOLO DELLO PSICOMOTRICISTA:

Lo psicomotricista: attraverso la manipolazione del setting e delle sue capacità di conduzione e ricezione del gioco offre al singolo bambino o al gruppo una palestra emotiva. Inoltre ha il compito di rassicurare i bambini ed aiutarli a prendere fiducia nelle loro capacità d'azione ed affermazione, li accompagna a trovare il piacere del movimento e a dividerlo con altri. Egli svolge anche attività di osservazione, valutazione e bilancio psicomotorio anche nell'ambito di un lavoro di equipe.

LA MUSICA:

Un elemento che viene introdotto da alcuni psicomotricisti per sostenere l'evoluzione del gioco è l'accompagnamento musicale:

- Riempie dolcemente il silenzio iniziale durante l'arrivo in cerchio;
- Rallenta il livello di eccitazione dei bambini nel momento dell'accoglienza;
- Sostiene la creazione di una dimensione gruppale armonica;
- Facilita i bambini più inibiti nel lanciarsi verso il gioco sensomotorio;
- Sostiene e accompagna la costruzione collettiva degli spazi;
- Può favorire il "rilassamento" dopo momenti vissuti intensamente.

FINALITA':

Le finalità dell'intervento psicomotorio all'interno di un progetto di integrazione e di qualificazione dell'offerta formativa scolastica sono:

1 Sostenere una visione positiva del bambino come bambino competente, creativo, in grado di partecipare al proprio percorso di crescita;

- 2 Fornire ai bambini uno spazio di espressione, comunicazione e benessere relazionale dove venga valorizzato il gioco e la sua funzione evolutiva;
- 3 Favorire l'ascolto e l'accoglienza della dimensione corporea all'interno della realtà scolastica ed educativa (creazione di spazi comodi, ritmi di lavoro equilibrati, attenzione alla dimensione emozionale);
- 4 Portare i bambini ad una conoscenza della percezione del sé e degli altri, ad una migliore gestione delle proprie emozioni attraverso lo sviluppo della funzione simbolica.
- 5 Far sì che i bambini entrino in relazione fra loro, canalizzino gli impulsi, migliorino l'autostima, rispettino i tempi, migliorino l'autonomia, interiorizzino le regole ed infine tollerino l'attesa e gestiscano l'irrequietezza emotiva.
- 6 Fornire uno spazio che sostenga lo sviluppo dell'identità di ogni bambino: tra difficoltà e potenzialità, tra dipendenza ed autonomia, tra emozione e razionalità;
- 7 Favorire la maturazione delle competenze motorie adeguate alle diverse fasce d'età e l'acquisizione dello schema corporeo.

TEMPI E LUOGHI:

Il progetto è inserito nell'orario scolastico suddividendo i bambini in gruppi in base all'età.

Sono previsti incontri a cadenza settimanale, all'interno di un salone adeguatamente attrezzato (il numero degli incontri e la durata delle sedute possono subire eventuali variazioni in base alle esigenze).

MATERIALE:

Verranno utilizzati materiali già in possesso della scuola e materiali di recupero: cerchi, coni, corde, mattoncini, palle, materassini, scatoloni, foulard, stoffe, nastri ecc.



Piano per l'inclusione A.S. 2023/2024

L'inclusione è un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. Coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica educativa e didattica. Implica cambiamento per favorire e sostenere un percorso verso la crescita degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni.

PARTE I – ANALISI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Sez. 1: Situazione anagrafica alunni

SITUAZIONE ANAGRAFICA ALUNNI AL 30 GIUGNO DELL'A.S. IN CORSO	NUMERO
Totale alunni iscritti	90
1. Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	1
2. Alunni con Bisogni Educativi Speciali seguiti da servizi specialistici e/o da servizi sociali	8
3. Alunni che presentano una situazione di svantaggio (indicare il disagio prevalente):	0
- socio-economico;	0
- linguistico-culturale;	0
- disagio comportamentale/relazionale	0
Alunni con PEI	0
Alunni con PEI provvisorio	0

SITUAZIONE ANAGRAFICA ALUNNI DEL NUOVO A.S. (AGGIORNATA AL 31 OTTOBRE)	NUMERO
Totale alunni iscritti	80
1. Alunni con disabilità certificate (Legge 104/92)	0
2. Alunni con Bisogni Educativi Speciali seguiti da servizi specialistici e/o da servizi sociali	3
3. Alunni che presentano una situazione di svantaggio (indicare il disagio prevalente):	0
- socio-economico;	1
- linguistico-culturale;	0
- disagio comportamentale/relazionale	0
Alunni con PEI	0

Sez.2: DIMENSIONE ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA PER FAVORIRE L'INCLUSIONE	ATTIVITA'	EFFICACIA
Insegnante di sezione con ruolo di coordinatore pedagogico - didattico	- Collabora e si confronta con il collegio docenti. - Tiene i rapporti con le famiglie e costituisce un elemento di mediazione per un rapporto di interscambio costruttivo. - Elabora insieme al team docenti progetti didattico-educativi, inclusivi e progetti di autovalutazione del personale e della struttura. - Fa da tramite tra servizi esterni e scuola(NPIA, Servizi Sociali, Comune).	-Gestione efficace dei rapporti con i servizi territoriali. -Buona armonia nel gruppo docenti.
Insegnanti di sezione	- Accompagna nella crescita e nell'evoluzione educativa ed emotiva degli alunni. - gestisce i rapporti con i genitori e costruisce un rapporto di fiducia con loro. - gestisce le attività di sezione. -collabora con il gruppo docenti e la coordinatrice nella stesura di PTOF, PI , PEI, RAV ed INDEX. -Incontra i servizi territoriali nei colloqui previsti.	-Buona integrazione di tutti gli alunni. -Raggiungimento degli obiettivi inerenti ad ogni unità didattica. -Buon livello di integrazione dei soggetti con BES.
Referente per l'inclusione COORDINATRICE e TEAM DOCENTI	-Raccoglie il materiale necessario per la stesura di PI e PEI e altra documentazione per la scuola. -Collabora con il gruppo docenti nella stesura dei progetti legati all'inclusione.	-Buon riscontro e interscambio con le realtà territoriali coinvolte nel progetto di inclusività
Consiglio di amministrazione	-Gestione amministrativa.	-Interscambio adeguato con le famiglie e il personale .
Esperti esterni	PSICOMOTRICISTA -svolgimento di attività in gruppi di intersezione .	-Buon coinvolgimento del gruppo e integrazione tra alunni di diverse sezioni e

	LOGOPEDISTA -svolgimento screening logopedico sui bambini frequentanti . INSEGNANTE DI MUSICA -laboratorio di propedeutica musicale per il gruppo dei GRANDI, MEZZANI E PICCOLI . -ESPERTO DI ATTIVITA' LABORATORIALI, ATTIVITA' TEATRALE E DI LETTURA , LINGUA INGLESE	sperimentazioni di tecniche laboratoriali innovative.
Gruppo di coordinamento zonale	-Riflessioni sulla disabilità e stesura PI, RAV e INDEX.	-Confronto tra esperienze scolastiche diverse del territorio e arricchimento reciproco.
Gruppo territoriale 0 - 6	-Riflessioni	Confronto tra esperienze scolastiche diverse del territorio e arricchimento reciproco.
Comitato Scuola-Famiglia	-Promuove iniziative a sostegno della scuola. -Fa da tramite con l'esterno per pubblicizzare l'azione educativa didattica della scuola. -Interazione costruttiva per iniziative extrascolastiche.	Pubblicizzazione tramite social del servizio all'esterno. Porta il punto di vista del gruppo genitori all'attenzione della scuola.
Personale ausiliario	-Assistenza alla cura personale degli alunni e all'occorrenza sorveglianza.	- Buona collaborazione con il team docenti.
Servizi specialistici	NPIA, PIA FONDAZIONE E SPECIALISTI -Incontrano i docenti e la coordinatrice per la stesura di progetti su alunni con BES e elaborano in collaborazione con il gruppo docente il miglior percorso possibile.	-Inclusione ben riuscita e traguardi conseguiti con successo su percorsi condivisi.
Associazioni del territorio	-BIBLIOTECA: progetti lettura. -GRUPPO PARROCCHIALE: partecipazione a progetti di solidarietà . -GRUPPO ALPINI -AUSER	- Collaborazioni che hanno portato un arricchimento alla scuola
Volontari	Aiuto in cucina Giardinaggio Segreteria	-Supporto pratico alle necessità della scuola.

Sez. 4: Strumenti per promuovere e sostenere i processi inclusivi

INDICATORI DI INCLUSIONE A LIVELLO CURRICOLARE-DIDATTICO	DESCRIZIONE degli aspetti inclusivi presenti nelle azioni didattiche e nei progetti attivati nel corso dell'anno
Progettazione	La progettazione di sezione tiene conto delle dinamiche inclusive, degli interessi e dei bisogni dei bambini. -La progettazione tiene conto delle dinamiche inclusive; tutti gli alunni sono coinvolti nella proposta didattica. -I tempi e i luoghi della progettazione sono pensati per il raggiungimento di finalità ed obiettivi adeguati all'età di ogni bambino.
Metodologie e strategie didattiche inclusive	Per promuovere l'inclusione la scuola utilizza una didattica partecipata e collaborativa, basata sulla motivazione, curando il coinvolgimento emotivo e cognitivo di ciascun bambino. ▪ Metodologia del piccolo gruppo in sezione. ▪ Apprendimento cooperativo. ▪ Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). ▪ Didattica laboratoriale. ▪ Intersezione. ▪ Utilizzo di mediatori per favorire sia l'interazione e la comunicazione con l'altro sia la comprensione ▪ Organizzazione del lavoro a coppie o in piccoli gruppi.
Strategie inclusive di valutazione	▪ Criteri condivisi dal Collegio docenti per l'individuazione di alunni in difficoltà ▪ Valutazione collegiale di bambini in situazioni di bisogno. ▪ Corretta comunicazione con la famiglia e gli esperti. ▪ Creazione di memoria storica e documentazione
Tempi e spazi di apprendimento	L'organizzazione della giornata educativa e dell'ambiente di apprendimento rende visibile le scelte inclusive che sostengono e favoriscono il coinvolgimento, la partecipazione e l'apprendimento di tutti i bambini.

	▪ Tempi differenziati in base alle esigenze e al funzionamento del bambino. ▪ Spazi consapevolmente progettati in modo flessibile affinché siano accessibili, riconoscibili, stimolanti e fruibili in modo autonomo per tutti.
--	---

STRUMENTI EDUCATIVO – DIDATTICI E GESTIONALE - EDUCATIVI	COME E DA CHI VENGONO UTILIZZATI	EFFICACIA
Tabelle di valutazione -QUESTIONARIO CONOSCITIVO -FASCICOLO PERSONALE TRIENNALE DELL'ALUNNO -GRIGLIA CONTINUITA' -PROFILO IN USCITA DEI GRANDI	-Vengono utilizzate durante i colloqui con i genitori e in fase di valutazione finale dalle insegnanti di sezione.	- Passaggio di informazioni tra genitori e insegnanti. -Presentazione della valutazione globale dell'alunno. - Documentazione dell'evoluzione triennale dell'alunno. -Presentazione dell'alunno agli insegnanti di scuola primaria.
Progetto accoglienza	-Il progetto ACCOGLIENZA consta di varie fasi : - Riunioni iniziali con genitori per presentazione PTOF, PROGRAMMAZIONE ANNUALE E REGOLAMENTO DELLA SCUOLA. - PREINSERIMENTO con la presenza del genitore. - INSERIMENTO graduale del bambino ad inizio anno scolastico. - COLLOQUIO conoscitivo iniziale con i genitori - Pianificare l'accoglienza in base ad esigenze particolari di bambini certificati o BES	- I genitori conoscono il personale scolastico, l'ambiente e l'attività educativo-didattica: si instaura così un rapporto di fiducia reciproca. - Favorire un graduale inserimento dei nuovi iscritti.
Verbali dei collegi	-Si stendono su apposito quaderno per le riunioni e gli incontri dell'anno scolastico.	- Creazione di memoria storica e documentazione.

Rette calmierate	-Grazie al “Piano annuale di diritto allo studio” del Comune di Pisogne la retta scolastica di frequenza risulta più bassa per i residenti in Pisogne. Nel caso di Indicatore Isee inferiore ai 15.494 euro annui è possibile usufruire di ulteriori sconti.	-Garantire il servizio accessibile a tutti.
Verbal di trattenimento	-Nei casi in cui si ritiene utile trattenere l'alunno con difficoltà il collegio docenti delibera in apposita sede la sua decisione che invierà al servizio di Neuropsichiatria infantile di competenza, insieme alla richiesta motivata dei genitori ed ad un progetto individuale per aree sull'alunno.	-Strumento utile per un miglior raggiungimento degli obiettivi di alunni con bisogni educativi specifici.
Verbal di colloquio con i genitori	-Si stende in occasione di colloqui programmati o richiesti dal collegio docenti o dalla famiglia.	- Valutare insieme ai genitori situazioni problematiche..
Verbal di colloquio con gli specialisti	- Va redatto un verbale per ogni incontro con gli specialisti.	- Creazione di memoria storica e documentazione.
Formazione degli insegnanti	- Le insegnanti ogni anno seguono corsi di aggiornamento in ambito didattico-pedagogico e sono abilitate all'insegnamento dell'IRC. -Sono formate in materia di SICUREZZA,PRIMO SOCCORSO ED ANTINCENDIO.	-Essere formate ed aggiornate per migliorare la qualità dell'insegnamento.

Sez. 5: Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

	0	1	2	3	4
	<i>“Per niente”</i>	<i>“Poco”</i>	<i>“Abbastanza”</i>	<i>“Molto”</i>	<i>“Moltissimo”</i>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel processo inclusivo.			x		
Attivazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.			x		

Organizzazione di progetti e azioni di sostegno specifici e mirati attivati all'interno della scuola e/o coinvolgendo enti e specialisti esterni alla scuola.			x		
Coinvolgimento e/o partecipazione delle famiglie a supporto delle pratiche inclusive.			x		
Coinvolgimento e/o partecipazione della comunità a supporto delle pratiche inclusive.			x		
Coinvolgimento e/o partecipazione dell'Amministrazione a supporto delle pratiche inclusive.		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi educativi inclusivi.			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti.			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra la scuola dell'infanzia, i servizi educativi e la scuola primaria.			x		
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

A. Obiettivi di incremento

Obiettivo 1.	Attivazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
---------------------	--

B. Pianificazione e realizzazione

Attivazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	
Destinatari	Collegio Docenti
Tempi	1 ANNO
Azioni e modalità	Attivazione corsi on – line e in presenza di aggiornamento per le insegnanti durante l'anno scolastico
Risorse e persone coinvolte	Insegnanti - specialisti
Modalità di monitoraggio	Collegio docenti

APPROVATO E DELIBERATO DAL COLLEGIO DOCENTI IN DATA 12 Giugno 2023.